

27 GENNAIO

# GIORNO DELLA MEMORIA

*Per non dimenticare!*

## Leggi e rifletti.

Nel 1933 il regime Nazista iniziò a realizzare una serie di strutture dove rinchiodere coloro che erano considerati nemici dello Stato, cioè tedeschi comunisti, socialisti, social-democratici, Rom, Testimoni di Geova, omosessuali e individui accusati di comportamenti ritenuti asociali. Queste strutture erano chiamate campi di concentramento perché servivano a concentrare fisicamente i prigionieri in un luogo unico. Furono usate per diversi scopi, tra i quali i lavori forzati, la detenzione e l'eliminazione dei prigionieri.

Nel marzo 1938, i Nazisti cominciarono ad arrestare anche Ebrei tedeschi e austriaci.

Tra il 1933 e il 1945, la Germania Nazista e i loro alleati crearono più di quarantamila campi di concentramento.

Con la legge 20 luglio 2000, in Italia è stato istituito il Giorno della Memoria, in ricordo della strage e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Il 27 gennaio è il giorno in cui nel 1945 l'Armata Rossa abbatté i cancelli di Auschwitz. Con il tempo questa data è diventata il simbolo della fine delle persecuzioni naziste.

Ogni anno il 27 gennaio si celebra il Giorno della memoria. Questa ricorrenza è stata istituita in Italia nel 2000 e nel resto del mondo nel 2005. Non si tratta di una celebrazione, ma di un'occasione per riflettere e capire quanto sia importante studiare il passato. Lo scopo è quello di non dimenticare mai questa parte drammatica del nostro passato, affinché "simili eventi non possano mai più accadere".

27 GENNAIO

# GIORNO DELLA MEMORIA

*Per non dimenticare!*

## ■ Leggi e rifletti.

Primo Levi nacque a Torino nel 1919 da madre e padre di origini ebraiche. Nel 1937 si iscrisse al corso di laurea in chimica all'Università di Torino. Nel 1938, entrarono in vigore in Italia le leggi razziali, che vietavano l'accesso allo studio universitario agli Ebrei, ma concedevano di terminare gli studi a chi si era già iscritto. A causa delle leggi razziali, Primo Levi ebbe difficoltà a trovare un relatore per la sua tesi, ma nel 1941 riuscì a laurearsi.

Nel 1943 Levi si unì a una banda di partigiani, ma una spia fascista li fece catturare. Poiché era ebreo, fu deportato nel campo di concentramento di Auschwitz. Fu uno dei venti sopravvissuti dei 650 ebrei italiani arrivati con lui al campo. Nel suo libro *La tregua* narrò il lungo viaggio di ritorno in Italia. Scrisse poi *Se questo è un uomo* e raccontò che cosa aveva vissuto nel campo di concentramento. Il complesso dei tre campi di concentramento di Auschwitz era in Polonia e fu il più grande realizzato dal regime nazista.

- ▲ Cerca su un atlante geografico i sette Paesi che ha attraversato Primo Levi per tornare a casa a Torino: partì da Auschwitz e attraversò Polonia, Unione Sovietica (le attuali Bielorussia e Ucraina), Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria e Germania.

27 GENNAIO

# GIORNO DELLA MEMORIA

*Per non dimenticare!*

- Leggi alcuni versi della poesia *Shemà* che si trova all'inizio del volume *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Questa poesia è datata 10 gennaio 1946, un anno dopo la liberazione da Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio 1945. *Shemà* è una parola in ebraico che vuol dire "ascolta".

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.

- ▲ Rispondi in classe insieme a compagne e compagni.
- La poesia comincia con "voi": a chi parla?
  - Che cosa significa "vivere al sicuro nelle tiepide case"?
  - Che cosa significa "tornando a sera, trovare il cibo caldo e visi amici"?
  - Chi è l'uomo che "lavora nel fango"? Perché non "conosce pace"?
  - Nella poesia, il mezzo pane che si contrappone al cibo caldo che cosa ci fa capire?